Martedì 3 Marzo 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 54.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Agli onorevoli Deputati
dei nove Collegj del Friuli.

I.

Dopo domani, 5 marzo, Voi senza dubbio sarete tutti di nuovo sul vostro seggio a Montecitorio. Chiusa la lunga interruzione della vita parlamentare, ed in momento politico così solenne e difficile per la Patria, non è possibile nemmanco immaginare che Voi, Deputati de' nove Collegj del Friuli, veniate meno agli alti doveri connessi col mandato onorifico. E siccome, ritornando alla Camera, Vi dee essere cosa gradita farvi interpreti dell'*opinione pubblica*; così ci piace (adempiendo anche noi ad un dovere) di spiegarvela quale è indubbiamente, secondo le idee ed il sentimento della pluralità de' vostri assennati Elettori.

Questo Giornale, in cui Vi indirizziamo la parola, nel discorrere de' casi della politica italiana, seppe ognora emanciparsi da fini egoistici e partigianeschi. Esso non è servo di Ministri o di Consorterie; esso s'inspira solo a quanto giudica essere bene della Nazione.

E quantunque Voi, meno uno, per voti dati più volte alla Camera, siate classificati come membri della Maggioranza; oggi, se vorrete consentire con la *pubblica opinione*, cioè con l'*opinione* prevalente ne' vostri Collegj, dovrete le questioni che vi saranno sottoposte, considerare indipendentemente da qualsiasi anteriore vincolo di Parte politica.

Dopo domani, 5 marzo, due saranno le quistioni massime, su cui il Parlamento dovrà decidere: le arruffate vicende della politica africana, e la vita del Ministero Crispi. Ed è su queste due quistioni che vogliamo indicarvi che cosa generalmente si pensa nei nove Collegj del Friuli.

II.

Onorevoli Deputati! La nostra Provincia, per casi speciali, si trovò e si trova ligata alle vicende africane.

Intanto fu un Friulano, l'udinese Giuseppe Luccardi, che a Massaua si stabilì per iscopi commerciali, colà recandovisi a servizio di una Società milanese, poi fermatosi per conto proprio a tentar la fortuna, e fu, anzi, il Luccardi, anche prima dell'occupazione politica, agente consolare dell'Italia.

Parecchie famiglie villiche friulane, Voi lo sapete, si trovano da qualche tempo nella Colonia agricola promossa dall'on. Franchetti, ed altre, sotto la protezione del Senatore Rossi, vi andarono da poche settimane, ed altre, preparate a partire, vi furono impedite dagli odierni avvenimenti.

Infine è un Friulano, l'udinese Generale Antonio Baldissera il capo supremo delle truppe militanti in Africa. Quindi naturale cosa che tra noi, anche per questa connessione di fatti accidentali, all'Africa siasi rivolta seria attenzione.

E se noi sul Giornale abbiamo seguito, da anni, le vicende che, dopo l'occupazione di Massaua, spinsero l'Italia ad allargare i possedimenti coloniali, ci potemmo accorgere come sempre esistessero in paese sospetti e paure circa il risultato delle espansioni. Ma, in questo ultimo periodo, dell'Abissinia e de' suoi Ras, di Menelik e dello Scioa ebbimo una vera *rivelazione*, ch'è pur troppo condanna di tante ignoranze colpevoli e di vanità orgogliose. Quindi oggi l'impresa africana è più che mai impopolare, ed è dalla pluralità dei Friulani considerata come una sventura per la Patria, anche dopo aver indagato tutte le possibili scuse a pro dei propugnatori e fautori di essa.

III.

Però, quando nel 5 marzo a Montecitorio con audacia partigianesca sarà da taluni posto il problema sul *da farsi in Africa*, Voi certo, onorevoli Deputati dei Collegj del Friuli, penserete all'opinione prevalente tra i vostri Elettori. Or Vi possiamo affermare che nella nostra Provincia, se considerasi come un errore, fonte di sventure, l'avventura d'Africa, è ancor tanto vivo il sentimento patriotico da riconoscere oggi la necessità suprema che il Parlamento con generosità dignitosa decreti ajuti validi al Governo ed all'Esercito, affinchè da tanti pericoli e guai si possa uscire alla fine, *salvato l'onore della Nazione*. Dunque non dispute e recriminazioni; non gara maligna per iscansare la propria, e gittare certe *responsabilità* in faccia ad altri; non, a pretesto dell'Africa, una giostra per conquistare un portafoglio.

Tutta l'Europa, anzi tutto il mondo civile, dal 5 marzo guarderà a Roma, e terrà conto di ciò che decreteranno i Rappresentanti del Popolo ed i maggiorenti d'Italia. E questi devono pensare che l'èco delle loro parole ed il loro voto giungeranno al valoroso Esercito che s'accinge a combattere, e guai se parole e voto suonassero amaro scoraggiamento!

IV.

Quale conseguenza del voto potrebbe essere la *crisi del Ministero*. Or Voi, onorevoli Deputati, nella vostra saviezza indovinate come la *crisi* per l'Africa, sarebbe già una sconfessione della politica coloniale, e nel momento che per essa si è impegnati in una guerra! E la *crisi* subitanea sarebbe pubblica dimostrazione di debolezza davanti le Potenze e le Nazioni d'Europa! Poi, nello sgretolamento delle fazioni parlamentari, non vedesi a chi potrebbe passare l'eredità del Potere. Il che comprendesi in Friuli anche dalle classi meno educate e addestrate a serii ragionamenti sulle questioni politiche. Cosichè Voi dovrete ritenere come, pur ammesse dubbie le simpatie verso Crispi e Colleghi, non escluso quel Ministro che nella scorsa estate venne tra noi a farsi vedere, ancora in Friuli nessuna propaganda antiministeriale si è fatta; e se pur si facesse, i più riterrebbero pericolosa ed inconsulta oggi una *crisi*, anzi la si giudicherebbe comodo sgravio ai ripudiati Ministri per quella parte di responsabilità che loro spetta riguardo la disastrosa situazione presente.

Di queste idee tra noi prevalenti, credemmo dovere avvertirvi, onerevoli Deputati, alla vigilia del vostro ritorno a Montecitorio. Ed aspettiamo di vedere e di udire ciò che, in conformità od in dissenso di esse, Vi piacerà farci sapere dall'aula de' Legislatori.

G.

La situazione nell'Eritrea.

Gli scioani attaccati dai nostri — La colonna Albertone e la brigata Arimondi — Il ritiro dei nostri.

Si ha da Massaua 2 (*Ufficiale*):

Un telegramma dal campo informa che Baratieri si è deciso la sera del 29 febbraio di attaccare la mattina del 1.o marzo la posizione dell'esercito scioano, in tre colonne.

Alla sinistra la colonna Albertone, composta di quattro battaglioni indigeni e quattro batterie da montagna.

Al centro la brigata del generale Arimondi con due batterie da montagna.

A destra la brigata del generale Da Bormida con quattro batterie da montagna e la brigata del generale Ellena colle batterie a tiro rapido in riserva.

La teste delle colonne raggiunsero e sorpresero i passi verso Adua senza combattere.

La colonna Albertone si è avanzata su Abba Carima ove si trovò ben presto impegnata contro l'intero esercito scioano.

Di fronte alle forze preponderanti non si potè sostenere a lungo e si dovette ripiegare.

La brigata Arimondi chiamata dal centro a proteggere la ritirata della sua sinistra non potè, causa la ristrettezza della posizione, spiegare interamente le sue forze.

Intanto l'attacco degli scioani si fece sempre più impetuoso su tutta la fronte ed anche avvolgendola a destra ed a sinistra, obbligando così le nostre truppe ad abbandonare la posizione.

Per le enormi difficoltà del terreno le artiglierie da montagna non poterono essere trasportate.

Non si hanno ancora particolari sulle nostre perdite. Il corpo di operazione si ritira dietro Belesa.

Uno scontro a Gundet!?

Un dispaccio da Tunisi alla *Tribuna* annunzia che l'*Agenzia Havas* comunica con un dispaccio da Aden la notizia di uno scontro avvenuto a Gundet fra gli italiani e gli abissini. Questi furono vincitori.

Ma nessuna informazione di scontri è giunta al Ministero.

I vecchi e gli inabili mandati a lavorare i campi.

Si annunzia da Massaua che Menelik ha mandato i vecchi e gli inabili a lavorare i campi essendo questa la stagione delle semine,

Quel che ignora Baratieri.

Il *Fanfulla* dice che Baratieri ignora ancora la partenza del generale Baldissera, perchè il governo per impedire la interruzione del comando supremo delle truppe, provvide a che non giungesse a Baratieri alcuna partecipazione anche privata. Impartì in proposito ordini al generale Lamberti che anche egli ignorava l'arrivo di Baldissera.

Cronaca Provinciale.

Da Tricesimo.

Commemorazione funebre. — *2 marzo.* (P. F.) — Oggi, in questa Chiesa Matrice, si celebrarono solenni funebri anniversarii in suffragio del compianto commendatore dott. Giambattista Gamba già Prefetto di questa Provincia.

È sublime, è consolante il ricordare solennemente davanti Dio e gli uomini quei defunti benefici, che in questa vita con preclare virtù ci furono di guida e d'esempio, poichè, come sapientemente di loro fu scritto: *Vi seguono le opere loro*.

Dunque, ripetiamolo qui pure: s'abbia pace in Dio la sua bell'Anima!

Da Pordenone.

L'andamento della Banca. — Poichè nessuno ve ne parlò, eccovi alcuni dati sull'andamento della nostra Banca, desunti dal verbale dell'ultima assemblea.

Presiedeva il cav. Federico Marsilio Le relazioni del Consiglio e dei Sindaci misero in evidenza il sempre crescente prospero andamento dell'Istituto e la serietà dei propositi negli egregi funzionari cui venne affidata l'amministrazione e la sorveglianza. Le rendite dell'esercizio sarebbero state, malgrado le difficoltà dell'annata, eguali a quelle dei precedenti se non si avesse assegnato parte degli utili alla eliminazione di quei crediti in sofferenza ritenuti inesigibili, occasionati da un doloroso, imprevedibile avvenimento di pubblica notorietà. A questa eliminazione concorsero anche i Signori Amministratori, colla rinuncia da essi fatta al quoto loro spettante sugli utili.

Il bilancio è stato approvato e l'utile netto, ridotto a lire 9642.—, fu ripartito secondo le disposizioni statutarie con L. 7500.— agli azionisti, cioè lire 12,50 per azione, o 5 0|0 sul capitale, e lire 2142.— al Fondo di Riserva, il quale si è così elevato alla rispettabile cifra di lire 52,142.—

Con splendida votazione tutti gli uscenti di carica furono rieletti; cioè: a Consiglieri di Amministrazione i signori Marsilio cav. Federico e Galvani cav. Luciano; — a Sindaci effettivi i signori Faelli Antonio, Guarnieri dott. Valentino e Tamai Antonio, ed a supplenti i sigg. Monti avv. Gustavo e Luigi Sam.

Un «Notabene» pei Maestri elementari. — *1 marzo.* — (*P.*) — L'egregio «Quirità» corrispondente del *Risveglio Educatore* mandagli da Roma, un'importante corrispondenza sul contributo di R. M. che i maestri debbono versare a tenore dello stipendio e sul dato superiore alle lire 800.

«Il Ministero del Tesoro, fin dal 1879 esaminò il quesito se l'imposta di R. M. si dovesse applicare allo stipendio de' Maestri deducendovi prima il contributo da essi dovuto al Monte Pensioni.

Il detto Ministero, ispirandosi alla massima degli impiegati dello Stato, risolvette il quesito favorevolmente, stabilendo cioè che, la percentuale pagata al M. P., fosse detratta e libera d'imposta da parte del fisco.

Ora, un maestro che godesse lo stipendio di L. 825, sotto l'impero della vecchia legge sul M. P. che fissava il contributo al Monte nel 3 0|0, era tassabile, poichè lo stipendio netto veniva così calcolato: L. 825 — L. 24,75 (contributo 3 0|0) — L. 800.25.

Per venticinque centesimi bisognava pagare la tassa di R. M.!

Lo stesso stipendio colpito dalla trattenuta del 4 0|0, come stabilito nel 1895, si calcolerà nel modo seguente:

L. 825 — L. 33 (contributo 4 0|0) restano lire 792, sulle quali non puossi applicare alcun dato di R. M. poichè inferiore alle lire 800.»

Si può concludere che, da un male, ne risultò un bene, poichè il maggior contributo al M. P., risparmiò o risparmierà, a certi fortunati maestri, la tassa di R. M.

Ringraziamento. — Il Consiglio d'Amministrazione del «Magazzino Cooperativo» di Torre vivamente ringrazia l'ottimo nostro Sindaco sig. A. D.r Quirini, perchè gentilmente concesse un'aula nel nuovo locale delle Scuole, per la riunione dell'«Assemblea generale.»

Veramente il nostro Sindaco va notato per la rara di lui gentilezza, nonchè per l'opera proficua ed attiva che presta a vantaggio del Comune.

Da Palmanova.

I funebri di Anna Ceroi - Antonelli.

1 marzo. — (***) Quanto larga eredità d'affetti lasciasse quaggiù la fida compagna del Cav. D.r Antonio Antonelli, lo disse, con grand'eloquenza, la partecipazione generale a' funebri che le furon oggi qui celebrati. Dalla spettabile autorità, alla famigliola povera, e concittadini e forestieri, tutti che poterono, vollero tributare ad Anna Ceroi-Antonelli l'omaggio estremo.

Questo pertanto riuscì solennissimo, quale si meritò, con la pratica delle virtù famigliari, la compianta estinta, e quale richiedeva, ad essere almeno in parte minorato il dolore acerbissimo del l'egregio marito e de' figli superstiti.

Alle 8.30 antimeridiane partiva dalla casa Antonelli l'imponente corteo.

L'aprivano due giovinette biancovestite portanti vaga corona, e la scuola dell'Annunziata preceduta dal gonfalone. Tosto appresso seguivano i bambini dell'Asilo infantile «Regina Margherita» e i fanciulli delle classi quarta e quinta delle scuole elementari locali, e una rappresentanza di giovinetti scolari del collegio Paterno di Udine co' rispettivi docenti. Veniva poi la brava banda di Fauglis, offertasi spontaneamente senza compenso, nella sua elegante uniforme, a cominciar del corteo la seconda parte. La Croce, fiancheggiata da due ceri, quella e questi portati da ragazze vestite a bruno e preceduta da altre due giovinette bianco-vestite recanti corona, guidava il clero e la bara: il clero, con tutti i rev. sacerdoti dell'Arcipretura; la bara, ricchissima, collocata sopra carrozza di prima classe, e si può dire coperta di corone bellissime, cui non son riuscito a contare, offerte con gentili e pietose dediche da parenti ed amici. Dietro il carro, incedeva l'afflitto figlio maggiore della defunta, Aroldo; vedevasi poi la rappresentanza municipale, composta del Sindaco e di cinque consiglieri comunali, e poi un gruppo numeroso di signore abbrunate e dietro stuolo più numeroso ancora d'altre Autorità e di signori di Palmanova e di fuorivia. Il corteo era chiuso di folla grande di popolo recante innumerevoli torcie.

Fra il salmodiare de' sacerdoti e i mesti concenti della banda, percorrendo la via del Teatro, il borgo Aquileia e la piazza Vittorio Emanuele, giunse, alle 9.30, al Duomo, dove il cadavere fu assolto, e di lì, sempre ordinato, prese la via del campostanto.

Quivi parlarono sulla bara, dando alla compianta estinta l'estremo saluto, il prof. Enrico Bevilacqua, dell'Istituto Tecnico di Udine, e il maestro Primo Tonini, di queste scuole elementari, e vi mando qui acchiuse le lor belle e sentite parole.

Erano le 11, quando la cerimonia ebbe compimento e si tornò dal luogo del riposo pregando pace all'amata trapassata, immaturamente, a soli 45 anni, rapita al marito e a' figli.

Parole del prof. Enrico Bevilacqua.

È coll'animo straziato che ti porgo, o Anna, l'ultimo saluto degli amici del cuore e della desolata famiglia, a cui fosti così crudelmente rapita.

Angelo di bontà che vivevi solo dell'affetto e per l'affetto de' tuoi cari, volgi, dal mondo della verità, ove ora ti trovi, lo sguardo tuo pietoso, e nel mirare lo strazio che ha lasciato la tua dipartenza, infondi nel tuo inconsolabile Antonio, e negli addoloratissimi tuoi figli la pace e la forza di sopportare la immane sventura che li ha inesorabilmente colpiti. Addio!

Parole del m.o Primo Tonini.

Dinanzi a questa gelida tomba, con intenso cordoglio, riverente m'inchino, per rendere l'ultimo tributo di riconoscenza, a' resti mortali d'Anna Antonelli, la quale non è più.

È duro, è straziante il pensare: fino all'altro giorno Ell'era lieta accanto al marito, cui circondava d'affetti soavi; giuliva in mezzo a' figli cui amava più di sè stessa; sempre buona, sempre affabile con tutti coloro che l'avvicinavano, ed oggi? — oggi è spoglia muta, esanime!

Mentre i suoi parenti, inconsolabili, si stemprano in lagrime d'ineffabil duolo, gli amici si guardano l'un l'altro silenti, meravigliando al Fato, che nella cruda sua eloquenza, dice:

Anna Antonelli, la moglie illibata, la tenera madre, la donna saggia, ammirata da quanti la conoscevano, e dai poverelli benedetta, ha dato l'estremo addio; nè più mai nessuno la rivedrà sulla terra!

Ma se l'irrevocabile decreto di morte ha potuto rapirne il frale caduco, giammai però alla sua forza soggiacerà il retaggio di quelle virtù lodate, le quali rimarranno in noi perenne e imperituro ricordo.

In alto i cuori! Poichè ora dal Cielo Ella rivolge i sorrisi di conforto alla desolata sua famiglia, e sogguarda pietosa pur noi che, afflitti, deploriamo l'immatura sua dipartita!

Anna Antonelli!

Su quelle sacre zolle, umide del pianto de' Tuoi congiunti, circondate da' palpiti dolenti de' Tuoi amici; salutate da' mesti sguardi del corteo, che Ti fa corona, depongo un modesto mio semprevivo.

Pace alla bell'anima Tua! — Addio!

Ringraziamento.

Il cav. D.r Antonio Antonelli e i figli suoi, Aroldo, Arrigo, Attilio e Anna, ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che parteciparono al loro cordoglio per la perdita della loro rispettiva moglie e madre *Anna Ceroi-Antonelli*.

Ringraziano altrettanto vivamente le spettabili Autorità scolastiche e amministrative, le on. Rappresentanze, gli amici concittadini e forestieri, che, con tanta ampiezza di modi, concorsero a render solenne il funerale dell'amata estinta.

Chiedon venia se, nell'acerbità del dolore, s'eno incorsi in dimenticanze.

Palmanova, 1 marzo 1896.

Da Codroipo.

Funebri
del cav. G. Batt. D.r Fabris.

2 marzo — (*Veritas*). — Scrivo in fretta, reduce or ora da Rivolto.

Quantunque il tempo fosse addirittura pessimo, i funebri del compianto cav. Fabris riuscirono solenni per concorso di popolo e di spiccate individualità friulane. Se il tempo permetteva, più imponente senza dubbio sarebbe riescita la mesta cerimonia, perchè l'uomo egregio contava numerosi amici ed estimatori in provincia ed oltre.

Il lungo corteo, preceduto dal corpo musicale di Bertiolo, con gentile pensiero inviato dal sig. Vincenzo Spangaro, muoveva da casa Fabris alle ore 16 Seguito da numeroso stuolo di autorità, rappresentanze, amici.

Il feretro era coperto di splendide corone offerte dalla Deputazione provinciale (di cui il Fabris era membro eletto), dal R. Istituto Tecnico di Udine, dalla Banca Cooperativa di Codroipo (della quale era presidente) e dagli amici ed ammiratori Codroipesi.

Reggevano i cordoni i signori: Marini Pietro f.f. Sindaco di Rivolto, cav. Ciconi d.r Alfonso deputato provinciale, Tessari Marco Sindaco di Codroipo, cav. prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico, cav. d.r Gio Battista Antonini e cav. Ugo Luzzatto.

Fra gli intervenuti noto i seguenti: cav. Vincenzo Marzin deputato al Par-

lamento e Presidente del consiglio provinciale; cav. Barnaba dottor Domenico deputato provinciale, la di cui presenza fa favorevolmente notata, il pretore d.r Francesco Zamparo, l'ing. provinciale sig. Cantarutti, il cav. avv. Concari deputato provinciale, il cav. Roviglio deputato provinciale, conte Giuliano di Caporiacco segretario della deputazione, cav. d.r Romano veterinario della provincia, conte Antonio Colloredo rappresentante anche del comm. Andrea Milanese, il conte Lodovico Giovanni Manin, il conte d.r Francesco Rota, il sig. Mario Laurenti, l'ing. Vincenzo Spangaro, Pietro Bertuzzi, Nicolò Toneatto, tutti amici del defunto; assessori e consiglieri comunali del Mandamento, rappresentanti della Congregazione di Carità, della Banca Cooperativa e delle Scuole di Codroipo e Rivolto.

Il Sindaco di Codroipo rappresentante pure il comm. dott. Paolo Billia e la famiglia Zuzzi.

I soci della latteria sociale di Zompicchia, memori dei benefici ottenuti dall'opera intelligente del Cav. Fabris, intervennero numerosi alla mesta cerimonia.

Dopo l'esequie, la bara venne deposta dinanzi alla Chiesa ove ebbero luogo i discorsi.

Parlarono: Il Sindaco di Rivolto Pietro Marini a nome del paese che diede i natali all'illustre estinto; il Cav. D.r Alfonso Ciconi per il Presidente della deputazione provinciale e per il R. Prefetto; il deputato Cav. Marzin per il Consiglio provinciale; il Sindaco Tessari per il Comune di Codroipo; il Cav prof. Misani a nome della Giunta di vigilanza dell'istituto tecnico, del Corpo insegnanti e degli alunni, ed in fine il Cav. Ugo Luzzatto per il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa di Codroipo.

Così ebbe termine questa dimostrazione all'uomo che tanto cooperò per questa nostra piccola patria del Friuli, di cui egli fu vera illustrazione.

Da Tolmezzo

Furto in chiesa. — Venerdì scorso, un ignoto, approfittando della momentanea assenza dello scaccino dalla sacrestia della Chiesa di Centa, rubò la cassetta delle elemosine contenente circa due lire e diverse chiavi che aprivano gli armadi dove stanno chiusi gli arredi sacri.

De Bernardo Fortunata maritata De Pol, i figli Giovanni, Luigi, Luigia ed Adele coll'animo profondamente accasciato, annunziano la mancanza a' vivi del loro caro ed indimenticabile, rispettivo Marito e Padre

De Pol Luigi

gran industriale in Cemento,
insignito della Gran Croce d'onore con la Corona

in Budapest il 27 febbraio, nell'età d'anni 57 in seguito a breve e penosa malattia, confortato dalla Religione Cristiana.

La salma venne trasportata in Colle di Cavasso Nuovo, suo paese natio, ove avranno luogo i funerali il giorno 4 corr. mese alle ore 10 antimeridiane.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Budapest, 1 marzo 1896.

Una prece.

Luigi De Pol fu Angelo
da Colle di Cavasso Nuovo.

E' morto improvvisamente in Budapest il 27 febbraio, giorno in cui ricorreva e festeggiava il 29.o anniversario del suo matrimonio.

Era esperto, attivissimo ed emerito industriale e seppe, mediante queste sue eccellenti qualità, non solo cattivarsi la stima di tutti ma eziandio toccare uno stato di non comune agiatezza, che gli permetteva sempre più allargarsi nella sua fiorentissima industria.

Per la sua attività, intraprendenza e capacità venne parecchie volte dal 1885 in poi, insignito di decorazioni da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Marito esemplare e padre affettuosissimo lascia i figli e la moglie in suprema costernazione; benefico in modo eccezionale verso i suoi compaesani, veniva da essi chiamato col nome di padre.

Il 29 febbraio ebbero luogo in Budapest i suoi funebri che riuscirono solenni oltre ogni dire; ben 18 splendide corone erano collocate sul feretro.

La salma è già partita per Colle di Cavasso, onde venire tumulata nella tomba di famiglia; ed in detto suo paese gli verranno oggi rinnovati i funerali e rese onoranze solenni.

Tanta dimostrazione di simpatia e di affetto e l'assicurazione che parenti, amici ed ammiratori del defunto si uniscono all'immenso cordoglio della vedova e degli inconsolabili figli, possano lenire in parte lo strazio del loro animo e porgere quel conforto che in simili luttuose circostanze non può non riuscire senonchè necessario e caro.

Colle di Cavasso, 3 marzo 1896.

E. Biasoni.

Da Treviso.

Friulani in Africa

2 Marzo. — (*Peter*). — Stanotte, arrivò improvvisamente, alle 22 un telegramma dal Ministero della Guerra con l'ordine di far partire subito tre soldati per l'Africa, sorteggiandoli nelle due batterie che il 20.o artiglieria ha in distaccamento qui a Treviso.

Fu suonato l'allarmi, ed eseguito il sorteggio, i tre usciti furono tosto surrogati da tre bravi giovani friulani, che si offersero volontariamente. Essi sono: Fabroni, Blasizzo e Battistutti. Stamane pure con ordine telegrafico partì il sergente Silvestri, padovano, un simpatico giovanotto, che da tanto tempo aveva fatto domanda di andare in Africa. Fu accompagnato alla stazione da numerosi colleghi ed amici. Si attendono in settimana altri sorteggi.

Un cividalese che tenta suicidarsi.

Egli è tale Antonio Lesa, d'anni 49, ammogliato con due figli, conciapelli, abitante in via Campo S. Giacomo n. 10 a Trieste, che andava soggetto spesso ad assalti di alienazione mentale. L'altra sera, si tagliò con un rasoio il collo. Versa in grave stato, nell'ospedale, dove fu accolto.

Un tricesimano
processato per reato politico a Rovigno.

Ad un ballo famigliare, in Rovigno d'Istria, si trovavano Luigi Boschetti da Tricesimo, Oreste Toffoli cittadino italiano anch'esso ed altri. Il Boschetti esaltò le truppe italiane gridando: *Viva la vittoria d'Africa! viva Baratieri! viva l'Italia!*; e il Toffoli e due altri dignanesi risposero: *Evviva!* Furono arrestati, il 21 gennaio; processati l'altro giorno e condotti in Tribunale ammanettati, in due carozze. Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse. Il Tribunale assolse tutti quattro gli imputati: ma il P. M. avendo interposto appello, essi vennero trattenuti in arresto, meno uno.

Cronaca Cittadina.

La partenza dei soldati per l'Africa.

Anchè jeri, alla partenza dei quattordici soldati ed un caporale del 15.o cavalleria Lodi, alle ore 1.20, si rinnovarono le dimostrazioni calorose di simpatia per l'esercito.

I quindici partenti, vestiti della divisa africana, vennero, dal quartiere alla Stazione ferroviaria, preceduti dalla fanfara, dal colonnello e da tutti gli ufficiali del Reggimento e da molto popolo.

Alla Stazione, v'erano anche il Generale comandante di brigata Osio, l'on. Sindaco co. di Trento.

Il Generale Osio salutò uno per uno i partenti e strinse a tutti la mano, pronunciando parole d'incuoramento. Anche il Sindaco volle porgere ad essi individualmente un saluto.

Vi furono strette calorose di mano e scambio di baci e di augurii tra camerati.

A cura di un comitato cittadino furono offerti ai partenti vino e zigari. Ad essi, altri zigari e vino erano stati offerti dagli ufficiali del reggimento — che vollero anche, come già a quelli che li hanno preceduti, dar loro un pranzo, in quartiere.

Al momento della partenza, gli animosi giovanotti — tutti chiedenti volontariamente di partire — acclamarono al comandante del reggimento: e il popolo affollato sotto la vasta tettoia gridò: *viva l'esercito!*

Vi fu uno solo — un negoziante — che gridò:

— Abbasso Crispi!

Già: la colpa di tutto è Crispi: anche del fatto che in questa stagione non matura... l'uva crispina. Oh se Crispi volesse!

Il grido non ebbe seguito: anzi fu biasimato apertamente, senza che il gridatore protestasse.

Quando poi il treno era in movimento, le acclamazioni all'esercito, all'Italia si rinnovarono calorose, generali.

Una pagina di storia friulana.

Venerdì, nella sala maggiore del Regio Istituto Tecnico, si terrà la — crediamo — penultima conferenza in pro della Società *Dante Alighieri e Reduci* Conferenziere: avv. Giuseppe Girardini; tema: *Paolo Diacono* — questo e quello, fatti da destare interessamento vivo nei cittadini. Poichè, le conferenze tenute dall'avv. Girardini in passato, si ricordano sempre con vera compiacenza, per la forma eletta del dire, per l'abilità nel coordinare i fatti ed i pensieri.

Il tema poi, sì perchè verte sopra un illustre friulano, sì perchè del nostro Paolo Diacono ricorse tra poco il centenario, e si pensa anzi di commemorarlo pubblicamente; non può che accrescere il desiderio di udirne parlare da chi può farlo con serietà di studi e di intendimenti.

Per venerdì, possiamo prevedere pertanto una sala affollata.

Fernet concentrato Da Ponte
avviso (vedi in 3.a pagina)

L'avvocato Domenico Galati assolto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Udienza 1 marzo

Presidente il dott. Forasi; Giudici: dottori Osio e Delli Zotti; P. M. dottor Colpi; rappresentante della parte civile avv. Bertacioli; difensore avv. A. Della Schiava.

Il presidente fa di nuovo l'appello dei testimoni; ne mancano due.

Manca pure il rappresentante della parte civile, avv. Bertacioli.

Il signor Oscar Omati dichiara di ritirare la costituzione di parte civile.

Il Presidente dichiara di prenderne atto.

Pres. Lei imputato è stato condannato da questo Tribunale per appropriazione indebita.

Imp. E' *sub judice*; pende ricorso in Cassazione.

L'imputato dice che era stato incaricato della direzione dell'*Araldo*, ma per sue viste non poteva figurarvi. Col signor Omati si parlò della pubblicazione di un romanzo e si stabilì che figurasse di autore francese e perciò costando molto venne convenuto ch'egli, imputato, avrebbe misto il romanzo con un pseudomino francese e si stabilì pure il compenso relativo. La storiella di aver comperato il romanzo a Gorizia dal Paternolli è un'invenzione del Delegato Miraglia. Siccome poi il giornale aveva preso una piega indipendente, di opposizione, specialmente per l'impresa africana, il signor Omati, istigato dal signor Miraglia, che si era introdotto nella redazione, era diventato l'anima del giornale, faceva le correzioni di stampa, fu la causa della mia cessazione nella direzione dell'*Araldo*. Intanto il Miraglia, facendo finta di accomodare le cose, preparò il mio arresto: arresto illegale perchè mancante di mandato dell'Autorità giudiziaria. Infatti dopo quattro giorni venne liberato: si dichiara una vittima.

Questa deposizione è interrotta vivamente dal Presidente e dal P. M.; l'imputato non vuol acquietarsi ed il Presidente lo richiama alla causa, minacciandolo di togliergli la parola e di allontanarlo dalla sala.

L'imputato continua a dire che tutti sapevano che il romanzo era suo, lo disse al signor Bello, al signor Botti; lo sapeva il signor Omati. Fu in seguito alle vessazioni, alle ostilità che gli si fecero che sospese il romanzo. Che cosa truffa? Un romanzo per 230 lire! Se egli ne vendette uno per 5000 lire; lo cedette quindi per piacere e scelse il psudomino francese per fargli della *reclàme!*

Pres. Il signor Omati dice che lei diede ad intendere di avere comperato il romanzo a Gorizia e di averlo a tradurre dal francese.

Imp. Io ero nel mio diritto di far figurare chi volevo come autore del romanzo; ma il signor Omati aveva capito che il romanzo era mio.

Pres. Ma le 230 lire lei le ebbe per prezzo d'acquisto: ciò disse al signor Omati.

Imp. Ma che! Si acquista per 230 lire un romanzo, un romanzo francese!

Egli continua in minuziosità come è suo costume, ma che non hanno importanza.

Il Presidente legge una lettera che riguarda la traduzione del romanzo e domanda l'anticipazione del mensile al signor Omati, dichiarando di mancare del necessario specialmente nel vestito.

Imp. Ammetto che quella lettera è opera sua.

P. M. Vorrei si dasse lettura del manifesto annunciante la pubblicazione dell'*Araldo*

Imp. Lo ho scritto io quel manifesto.

Il Presidente lo legge; fra altro c'è l'annunzio del romanzo *Illusioni perdute* di Claudio Armando Monrouvel.

P. M. Lei ha dichiarato di aver detto all'Omati che il romanzo era di sua fattura.

Imp. Lo aveva fatto capire; feci un contratto che stabilì lo stipendio come direttore del Giornale e l'impegnativa di somministrare un romanzo verso un compenso. Anzi in proposito egli fece una lettera nella quale anche dichiarava di aver ricevuto lire 730: 500 lire come antecipazione sullo stipendio e lire 230 per fornire il romanzo. E l'imputato sottolinea le parole *fornire il romanzo*

Pres. Il difensore desidera spiegazioni?

Avv. Della Schiava. Niente.

Il Presidente legge la denuncia dell'Ufficio di P. S. che descrive minutamente la storia dell'acquisto del romanzo *Illusioni perdute*, e dipinge a neri colori la condotta e la fama del l'imputato Galati.

Imp. Se il signor Miraglia mi avesse fatti elogi mi crederei offeso; delle sue ingiurie mi onoro.

Il Presidente legge le informazioni dal Questore di Palermo che qualifica il Galati di cattiva fama e lo dichiara proclive a commettere reati a scopo di lucro.

Imp. Queste informazioni girano in tutti i processi: io protesto contro tali calunniose dichiarazioni.

Il Presidente legge le fedine politiche-criminali del Galati.

L'imputato protesta vivamente ed il Presidente lo richiama all'ordine.

Imp. Ho fatto querela contro il signor Miraglia: spero che sarà tradotto davanti il Tribunale.

Oscar Omati, proprietario dell'*Araldo*.

Pres. Gli fa le solite ammonizioni perchè dica la verità, sia che persista nelle intenzioni sue precedenti, sia che siano subentrate in lui disposizioni benevoli.

Il teste fa la storia del romanzo. Il Galati gli offerse di comperare il romanzo *Illusioni perdute* dalla signora Luzzatti di Gorizia; l'autore era un francese, Carlo Armando Monrouvel; il Galati lo avrebbe tradotto per 230 lire. E così fu combinato.

Si estende in particolari inconcludenti, e quando nacque il dubbio che l'autore non fosse il Monrouvel, il Bello interrogò inproposito il Galati che rispose essere quello un autore francese conosciutissimo.

Licenziò il Galati in seguito alla pubblicazione del famoso articolo *Da Cassala* che suscitò tanta rumorosa ilarità in città e fuori. Allora volle i diritti d'autore del romanzo dal Galati, ma questi se ne schermì e fu in seguito a ciò che andò a Gorizia per vedere come stavano le cose e verificò che tutto ciò che disse il Galati era inventato come risulta dalla dichiarazione del signor Paternolli di Gorizia che esiste in atti.

Gli riferirono che il Galati scriveva il romanzo senza il testo, ma di ciò non fece al Galati alcuna osservazione, poichè egli non fa osservazioni ad alcuno e non entra neanche in tipografia.

Imp. Ma se nella lettera contratto era stabilito il compenso di 230 lire per *fornirgli il romanzo!*

Pres. Ma questa lettera non può portarla qui?

Teste. Non posso trovarla.

Imp. Ah, ah, non la trova; sarebbe importante che la portasse in Tribunale; la lettera parla sempre di *fornirgli* il romanzo.

Teste. Ripete che il romanzo doveva essere acquistato dal Galati presso il *Corriere di Gorizia.*

Imp Ma non ammette il teste che possa essere nato un equivoco, un malinteso relativamente all'acquisto di questo romanzo?

Teste. Non ci fu equivoco: il Galati aveva dichiarato di comperare il romanzo dal *Corriere di Gorizia.*

Imp. Insiste nella lettera-contratto e dice che al teste non conviene di portarla in Tribunale.

Pres. Alle 2 si riapre l'udienza; procuri il teste di trovare la lettera contratto e la porti qui.

Teste. Va bene, se la troverò la porterò.

Vittorio Botti, comproprietario della tipografia dell'*Araldo*

Il teste conferma che il Galati si era impegnato di comperare a Gorizia il romanzo *Illusioni perdute* di Claudio Monrouvel per l'appendice dell'*Araldo* verso il compenso di 230 lire. Infatti il Galati si recò a Gorizia e fu cominciata la pubblicazione del romanzo. Dopo insorsero delle questioni fra l'Omati ed il Galati e questi venne licenziato dal posto di direttore del giornale. Fu allora che sospese anche di somministrare i manoscritti del romanzo.

Pres. Quando ci furono le trattative e la partenza per Gorizia del Galati, cosa ne pensava Lei?

Teste. Pensava che il Galati avesse bisogno delle 230 lire per disimpegnare a Gorizia il baule od altro.

Pres. Sospettò Lei che Monrouvel non fosse l'autore del romanzo, ma lo scrivesse alla diritturа il Galati?

Teste. Ebbe sempre questo sospetto, anzi la certezza, perchè si scoprì che lo scrittore francese era Murovel e non Monrouvel.

Il Presidente gli fa alcune contestazioni su quanto dichiarò in iscritto davanti il Delegato di P. S. Miraglia.

Teste. Mi dispiace dirlo, ma io ero stanco delle insistenze del signor Miraglia il quale voleva farmi dire quello che non era vero; mi tenne in esame un'ora e mezza.

Pres. Lei però vedeva che il Galati scriveva il romanzo senza il testo.

Teste. I primi giorni il Galati aveva davanti un libro, dopo ne faceva senza. Ciò lo confermò nella certezza che autore del romanzo fosse il Galati. Ed in questo convincimento era anche il signor Omati, almeno dai discorsi fatti in quei giorni; egli dichiarò non importargli che fosse autore uno o l'altro, gli bastava che il romanzo fosse stato buono.

Teste Omati. Io ritenevo sempre che l'autore fosse stato il Monrouvel; dopo qualche tempo si sospettò che ciò non fosse vero e che l'autore invece era il signor Galati che figurava di tradurre il romanzo.

Il dubbio sorse sulla differenza del nome Merouvel in Monrouvel.

Imp Io dichiarai sempre che il nome mio non doveva figurare e che un romanzo francese avrebbe costato 2000 lire.

Teste. Ciò è vero e lo sa anche il signor Omati.

L'imputato fa dei gesti.

Il Presidente gli fa una severa ammonizione e lo minaccia nuovamente di allontanarlo dalla sala.

L'imputato continua nel suo chiacchierio; il Presidente lo rimprovera severamente. Farò inscrivere nel verbale il suo contegno e poscia prenderò delle misure in di Lei confronto. Lei deve tenere un contegno da imputato e sopratutto rispettoso. Io devo continuare il dibattimento e Lei non può impedirmelo. L'avverto nuovamente a starsene zitto e rispettoso.

Teste Consigliò di fare anzichè un contratto, una lettera reciproca fra il Galati e l'Omati; vide quella del Galati ma non quella dell'Omati.

L'imputato fa parecchie domande al teste. Ne risulta constatato anche per le dichiarazioni dell'Omati che lo stipendio del Galati era stabilito in lire 100 mensili, che l'Omati gli antecipò 500 lire e 230 lire per il romanzo. Quest'importo era destinato per l'acquisto del romanzo dal *Corriere di Gorizia* ed il Galati dichiarava che aveva già contrattato tale prezzo.

L'imputato però non smette il suo contegno; il Presidente se ne risente alquanto, lo riprende con vivacità e si dichiara dispiacente di essere obbligato a tener un linguaggio forte.

L'imputato insiste poi a voler far risultare dalle deposizioni del teste che l'Omati era a cognizione che il Galati poteva essere l'autore del romanzo e che ciò era indifferente purchè il lavoro piacesse.

Il teste Omati contesta tali dichiarazioni.

L'imputato dice che furono fatte in presenza del Botti e dell'Omati precisamente prima dell'esborso del danaro e cioè prima che l'Omati, che al momento non lo teneva, andasse dal Bischoff a firmare una cambiale.

L'udienza si rimanda alle 2 pom.

Udienza pomeridiana.

Continuano i testimoni.

Gildo Bello, già addetto al giornale l'*Araldo*.

Era presente alle trattative perchè il Galati dirigesse l'*Araldo* dietro le quinte. Si trattò anche per il romanzo; il Galati dimostrava che comperarne uno dagli editori Sonzogno e Treves avrebbe costate 2000 o 3000 lire; averne uno il Galati a Gorizia e sarebbe disposto cederlo per poco all'Omati.

Pres. Gli contesta le precedenti deposizioni.

Teste. Il delegato Miraglia gli fece dire ciò che volle aggiungendo che non si trattava di cosa penale, ma soltanto amministrativa.

In sostanza oggi il teste, contrariamente a quanto asseriva prima, che cioè il romanzo fosse proprietà del *Corriere di Gorizia*, autore Claudio Armando Monrouvel, dice trattarsi soltanto che il Galati asseriva tenere un romanzo a Gorizia, che il nome del Monrouvel era una pseudomino, e che autore del romanzo altro non era che il Galati.

Nel giorno in cui è stato pubblicato l'avviso per la pubblicazione dell'*Araldo*, fu nel negozio di Achille Moretti, il quale osservò che il romanzo ere francese era Carlo Meurovel e non Claudio Armando Monrouvel. Di ciò è stato avvertito l'Omati.

Pres. Ma lei negli esami precedenti ha parlato che il romanzo era di proprietà della signora Luzzatto del *Corriere di Gorizia.* Oggi lui ha dunque cambiato.

Teste. Vide che il Galati scriveva l'appendice qua e là, al caffè anche; l'Omati lasciava correre la cosa anche dopo l'avvertimento del Moretti.

Il Presidente fa altre contestazioni al teste che negli esami precedenti ha tutta una intonazione differente da quella delle odierne dichiarazioni.

Il teste risponde che bisogna guardare il complesso delle sue deposizioni, che certe circostanze oggi non ricorda e così via.

Pres. Non fu incaricato lui dall'Omati di domandare al Galati il testo francese del romanzo?

Teste. Il Galati rispose che bastava la traduzione giornaliera del romanzo e si rifiutò di consegnare il testo.

Pres. Continua le contestazioni e dichiara che il teste in oggi sconfessa tutte le precedenti deposizioni.

Su domanda dell'imputato il teste dice che prima di dare il danaro al Galati, l'Omati dichiarò che gli era indifferente che il romanzo fosse stato di Tizio o di Caio, purchè piacesse al pubblico.

Il teste Omati nega recisamente questa circostanza.

Imp. Faccio osservare che ci sono due testimoni giurati che la attestano.

Il teste Omati presenta al Presidente una carta: è la lettera di accettazione del Galati di lire 100 mensili di stipendio e di lire 500 da scontarsi quando venisse aumentato l'onorario. Si obbli-

gava di collaborare nell' *Araldo* per un triennio.

Pres. Però qui c'è una lacerazione.

Imp. Fu staccato quel pezzo dove era scritta l'obbligazione di fornire il romanzo.

Il teste prima dice che non si ricorda ed alle insistenze del Presidente dichiara che si vergognava di dirlo, ma trovandosi in un certo servizio senza carta usò di quel pezzo lacerato.

Avviene un battibecco fra il Galati e l'Omati, insistendo tutti e due nelle loro dichiarazioni. Ad un certo punto il Galati dice all'Omati: mi fate compassione.

Il Presidente interviene a troncare la comica disputa.

Si chiama il teste Botti il quale ricorda la ricevuta dei danari; crede però che in essa si parlasse dell' appendice.

Il teste Omati ripete formalmente che nella lettera di cui si diede lettura non c' erano postille di sorta e quindi di appendice non si parlava.

Giovanni Oliva litografo, della litografia Botti e Bischoff.

Sentì che il gerente dell'*Araldo*, tal Garzotto disse che l'Omati aveva dichiarato che il romanzo non si pubblica più e che il ladro sarà arrestato.

Il teste Omati nega recisamente.

Interrogato il teste Botti invece conferma la testimonianza dell' Oliva.

Imp. Fra l'Omati ed il delegato Miraglia c'era un accordo. Domandisi al teste se il Miraglia non veniva a correggere le bozze di stampa.

Pres. Mi rifiuto di fare tale domanda estranea al processo.

Ed il presidente non la fa quantunque; il difensore avv. Della Schiava si dimostri di parere contrario, e cioè che tale circostanza stia in relazione colla difesa principale del Galati.

Romolo di Bert, agente del signor Oscar Omati:

Sa che il Galati scriveva l'appendice del romanzo per l'*Araldo* e portò anche dei manoscritti in stamperia ed il Galati gli disse: *vieni presto che ti darò il resto*.

Vittorio Bischoff, addetto alla litografia Botti e Bischoff.

Pochi giorni prima dell'arresto di Galati, questi attendeva in studio della litografia il Delegato Miraglia che era incaricato di combinare le faccende coll' Omati. Il Miraglia venne in studio e disse al Galati che era tutto combinato coll' Omati: il Galati scriverebbe l'*Araldo della Domenica*, e ciò sarebbe per tre anni, verso lo stipendio di 150 lire mensili.

Il teste Omati dice saperne nulla: il Miraglia disse alla madre del teste che si trattava di cosa penale e che non si poteva accomodare in nessun modo.

Requisitoria del P. M.

Avrebbe desiderato dalle risultanze processuali essere indotto a chiedere il non luogo a procedimento, ma invece ad esse le conclusioni e la Sentenza del Tribunale saranno ben differenti.

Riassume tutte le circostanze e le argomentazioni e poscia sostiene la accusa anche in linea di diritto richiamandosi alla legge ed alla giurisprudenza. Dimostra poscia che vi fu danno nell'esborso delle 230 lire carpite dal Galati all' Omati. Propone la pena di quattro mesi di reclusione e di 1100 lire di multa.

Difesa dell' avv. Della Schiava,

Con circonstanziata difesa, domanda che il Tribunale dichiari in confronto del Galati il non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Pres Imputato, ha da dire qualche cosa?

Anche l'avv. Galati, cadendo però nei soliti *peccati* delle sue declamazioni per le quali viene anche richiamato più volte all' ordine dal Presidente, finisce affermando che la truffa non esiste e chiedendo il non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Sono le quattro meno un quarto ed il Tribunale si ritira per deliberare.

L' assoluzione.

Dopo sette minuti rientra pronunciando Sentenza colla quale dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Bene! bene! — si grida dal pubblico affollato.

— Silenzio, grida alla sua volta il Presidente.

La gente sfolla tranquillamente commentando: la maggioranza dice che dopo le risultanze dei testimoni uditi quest' oggi, il processo non poteva avere altro risultato.

Madri di famiglia.

Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e come dice il Dottor Berrutti di Torino. *«rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute.»*

Il Prof. De-Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da . . . .

Per la grande lotteria di beneficenza.

Anche oggi ricevemmo una lunga lista di donatori per la grande lotteria di beneficenza, promossa dal Comitato protettore dell'Infanzia: ed anche in questa lista vi sono parecchi doni veramente di valore: tali quelli dell' on. deputato di Lenna, del signor Carlo Rizzani, del signor Giovanni Lizier, del dott. Guido Guidetti, della famiglia Ciconi Beltrame ecc. ecc.

Offrirono danaro: l'avv. Arnaldo Plateo, lire 12; l'ing. Raimondo Marcotti lire 20; il signor Emilio Montci lire 10.

La lotteria avrà luogo irrevocabilmente il giorno 12 Marzo corr. — Si prega quindi di affrettare l'invio dei doni. — I regali si ricevono alla Congregazione di Carità dalle ore 9 alle 12 e dalla 1 alla 4 pom.

Mesto anniversario.

Compiva jeri un anno dacchè morì il comm. Giov. Batt. Gamba, r. Prefetto di Udine: uomo veramente amato in tutto il Friuli, perchè meglio d'ogni altro Capo della Provincia egli seppe comprendere il carattere degli abitanti: operosi, rifuggenti dalle pompe vane come dai rigidismi burocratici, gelosi dei propri diritti e delle proprie autonomie, sebbene osservatori delle patrie leggi.

Funzionario modello per operosità, per il tratto affabile, per l'amore della giustizia — còlto senza vanagloria — il ricordo di lui durerà lungamente nel cuore dei friulani riconoscenti.

L'anno trascorso, anzichè affievolire il rammarico per la perdita di Lui, non fe' che ringagliardire il desiderio di uomini che sappiano, come Egli, comprendere il popolo in mezzo al quale vivono.

Società agenti.

Riuscito nulla, per mancanza del numero legale, la assemblea indetta per sabato passato; i soci sono convocati nei locali della Società sabato prossimo, alle ore otto e mezza di sera.

Tramvia a cavalli.

Nell'assemblea generale degli azionisti, lette le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, il bilancio 1895 ed il riparto degli utili in ragione di lire 2.50 per azione, vennero approvati ad unanimità.

Dopo votato uno speciale ringraziamento al presidente dimissionario comm. P. Billia ed al consigliere pure dimissionario co. Giovanni di Colloredo, venne eletta la nuova amministrazione come segue: A consiglieri, Giacomelli cav. Sante voti 68, Conti Giuseppe voti 63, nuove elezioni; Bossi avv. cav. G. B. voti 61, Cuoghi Luigi 61, Franceschinis Pietro voti 56, rielezioni.

A sindaci effettivi furono rieletti Scala Vittorio voti 68, Turola ing. Costante voti 67, Bardusco Luigi voti 65; ed a sindaci supplenti rieletti Micoli Francesco voti 64, Spezzotti Ettore 63.

Cambiamento di guarnigione.

Nel prossimo settembre verrà a Udine il 10.o reggimento fanteria a dare il cambio al 26.o.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalla 1 alle 3 pom.

Ringraziamento.

La vedova Emma Forbes Rubini e le figlie, profondamente commosse per le tante dimostrazioni di affetto nella triste occasione della perdita del loro amatissimo *cav. Gio. Batta Carlo Rubini* esprimono vivissima riconoscenza, e ringraziano di cuore i parenti, gli amici e tutti quei pietosi, che, in occasione dei funerali del carissimo Estinto, vollero onorarne pietosamente la memoria.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni a chi fosse mancato il funebre annuncio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 marzo a L. 111.73

Corso delle monete.

Fiorini	233 25	Marchi	137 50
Napoleoni	22 35	Sterline	28.15

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete
Sete entrate nel mese di febbraio 1896

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	65	K.	6430
Trame	» »	6	»	385
Organzini	» »	2	»	145
Totale	» »	73	»	6960

all' Assaggio.

Greggie	N.	237
Lavorate	»	4
Totale	»	241

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte

Nardi Massimino

Quargnolo Regina l. 2.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Fontanini Giacinta

Petreio Co. Linda l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tunini Libero

Del Giudice Pietro l. 1.

Volpe-Luca Catterina

Santi e Grassi L. 2, Bardusco Luigi L. 1, De Michieli Michele L. 1. Celotti cav. dott. Fabio l. 1.

Gambierasi Giuseppe

Celotti cav. dott. Fabio l. 1.

di *Rubini Cav. Carlo*

Jurizza D.r Raimondo l. 10 Barei Luigi l. 1. Colombatti Co. Pietro l. 2. Michieli Antonio l. 2. Billia avv. Gio Batta l. 2. Co. Lucio Valentinis l. 2.

Panciera Elisa

Bertoli Annunziata L. 2.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

Giuseppe Gambierasi

Ing. Odorico Valussi L. 1, Andrea Flaibani L. 1.

Caterina Luca Volpe

Andrea Flaibani L. 1.

Libero Tunini

Giorgio Muzzolini L. 1.

La presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte all' Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Lang Giovanni

Manganotto Antonio L. 1, Cigolotti nob. Giobatta L. 1.

Mattia de Poli

Maria e Luigi Fabris L. 5.

La Presidenza riconoscente, ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 547

Ospedale Civile di Udine

Quest' Amministrazione deve provvedere alla fornitura del vino da pasto occorrente a questo Ospitale ed alle Succursali in Ribis e Lovaria dal 1.o Maggio a. c. a tutto febbraio 1897 per una quantità di circa Ettolitri 300.

Coloro che intendessero aspirare a tale fornitura, presenteranno campioni e prezzi prima del giorno 20 corrente, avvertendo che il Capitolato normale e che le spese tutte inerenti al Contratto stanno per intero a carico del deliberatario.

Udine, addì 1 marzo 1896.

Il Presidente
Giacomelli.

Asta.

Il giorno 17 Marzo 1896 alle ore 10 presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica Asta a scheda segreta e ad unico incanto per l'affittanza novennale della casa con corte ed orto sita in Udine Via Bertaldia N.o 29. Dato regolatore L. 633.

Offerte in carta bollata da L. 1.20 col deposito di L. 150 (centocinquanta).

Cauzione in cartelle del debito Pubblico od in contanti per l'importo di un annata di fitto. Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Pia Casa suddetta.

Notizie telegrafiche.

Il conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti

Armamenti.

Barcellona, 1. Oggi nelle ore pomeridiane ebbe luogo una grandiosa dimostrazione di protesta contro il deliberato del Senato americano, organizzata dai più influenti capi del partito republicano.

In piazza Catalogna si radunarono circa 15000 persone ed il corteo formatosi prese, contro le disposizioni degli organizzatori, la direzione verso il consolato americano ove emise grida di: *Evviva la Spagna! abbasso i jankees!*

Furono gettate pietre, che mandarono in frantumi alcune vetrate del consolato. Intervenne la polizia, che, facendo uso dell' arma bianca, ferì due dimostranti.

Washington, 2. I circoli ufficiali sembrano credere il governo spagnuolo non responsabile dell'incidente al Consolato degli Stati Uniti a Barcellona, ritenendolo opera della plebe.

Washington, 2. Il ministero degli Stati Uniti a Madrid annunzia che la Spagna offerse di accordare piena riparazione per gli incidenti di Barcellona.

Senato. — Approvasi il progetto di rinforzare gli effettivi della flotta con mille uomini, di arruolare, occorrendo, la milizia navale e di noleggiare navi da trasporto.

Madrid, 2. — L'*Imparcial* e il *Liberal* continuano a protestare violentemente contro il voto ed il linguaggio dei senatori degli Stati Uniti.

Sommossa per il fuocatico.

Avellino, 2. Nel comune di Treviso, avvenne una sommossa popolare per la pubblicazione del ruolo per l'imposta del fuocatico. I carabinieri accorsi prontamente fecero desistere le violenze, che perpetravansi contro il Municipio.

Un dimostrante fu ucciso, uno ferito e due carabinieri pure feriti.

Si fecero vari arresti.

ULTIMA ORA

L'impressione delle ultime notizie.

Roma, 2. Le notizie dell'ultimo combattimento, conosciute a tardissima ora, produssero impressione assai dolorosa, anche per la forma del telegramma, che lascia adito a supposizioni pessimiste. Quali sono le nostre perdite? che fine hanno fatto le artiglierie da montagna, le quali, stante le difficoltà del terreno non si poterono trasportare. Furono lasciate al nemico?

Belesa è sopra un piccolo affluente del corrente omonimo, affluente a sua volta del fiume Mareb, a circa cinquanta chilometri più a nord di Eutisciò.

Aspettansi con viva ansietà i particolari di questo fatto d'arme, che si presume il più importante finora avuto nell'attuale campagna, dappoichè vi si trovarono impegnate tutte le tre colonne nostre e quasi tutto l'esercito nemico.

Il Re voleva dare venticinque milioni.

Roma, 2. Si afferma che il Re manifestò il proposito di offrire venticinque milioni del suo patrimonio privato per sopperire alle spese d'Africa. Però Crispi ne lo avrebbe dissuaso, perchè la generosa offerta potrebbe confermare le voci sparse ad arte sulle difficoltà finanziarie in cui pretesamente si troverebbe l'Italia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

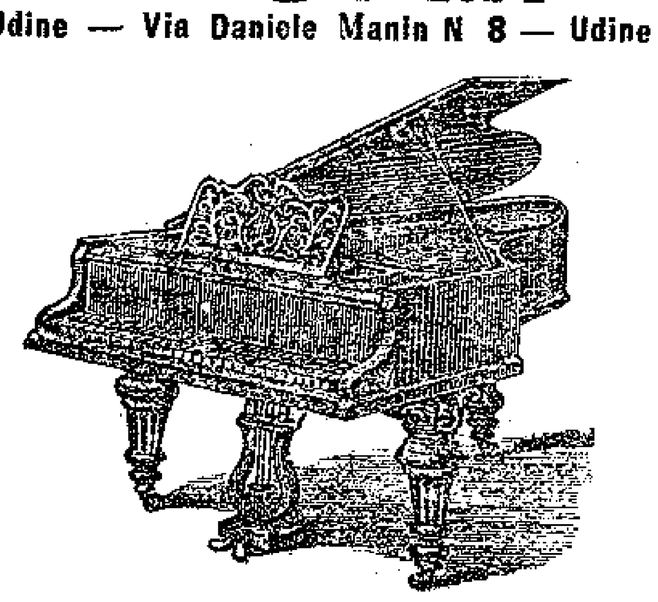
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA

SPECIALITA' DELLA DITTA

ITALICO PIVA

— UDINE —

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

Da prendersi tanto solo che al Seltz,

Si vende nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Cassa Nazionale Pensioni

Vedi avviso IV pagina

In Battello si beva sempre la Nocera.

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto fin ora eguagliare, il più potente ed innocuo contro la **Tosse,** *tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si usa con buon successo anche contro il* **mal di gola,** *le* **bronchiti,** *i* **catarri polmonari** *e la* **tisi incipiente:** *giova nell'* **asma** *nervoso, nella* **influenza** *e per calmare la* **insonnia.**

La efficacia delle **PASTIGLIE PANERAJ**, che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da centinaia dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al chimico-farmacista Paneraj, splendidi attestati di lode.

E perchè il Pubblico non creda che si tratti delle solite ipotetiche centinaia di certificati che molti specialisti annunziano, (ma che sono come l'araba fenice) sappia che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri e palpabili, in piena forma legale, vidimati dalle competenti autorità e pubblicati in un opuscolo *che si spedisce gratis a chiunque lo domandi* al Laboratorio Paneraj - Livorno; molti dei quali verran pubblicati in succinto nel presente giornale.

Catania 27 Maggio 1878.

Uso da parecchi anni, tanto negli Ospedali, quanto nella pratica civile, le Pastiglie Paneraj. *Dichiaro di averle trovate utili immensamente, e a preferenza di tutte le confezioni simili*, sopratutto nei catarri bronchiali acuti accompagnati *da molta tosse. . . .*

Cav. A Orsini De-Giacomo
Medico in capo dell' Osp. S. Marco e Medico dell' Ospedale di S. Maria.

. . . certifica come abbia sempre ottenuto dalle Pastiglie Paneraj effetti calmanti *tali da assolutamente incoraggiare a persistere nel loro uso, a preferenza di tante e tante altre Pastiglie calmanti.*

Firenzuola 19 Nov. 1895.

Dott. Gug. Sbigoli.

Avendo esperimentato le Pastiglie Paneraj... *ho nelle medesime riconosciuto la mirabile virtù nel combattere la Tosse*, sia dipendente da irritazione e da flogosi delle vie respiratorie, sia cagionata da spasmo nervoso, sia da cause reumatiche. Essendo questa la verità, rilascio il presente a somma lode del Sig. Paneraj, il quale abbiasi a nome mio le benedizioni e la riconoscenza che gli van dovute dalla languente umanità.

Cosenza 21 Luglio 1878.

Dott. Prof. F. Molezzi
Medico-Ch. ordinario dello Spedale Civile

«Le Specialità Paneraj si vendono presso «tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie «del Regno».

DEPOSITO IN UDINE alla *Farmacia Fabris.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Due appartamenti

D'AFFITTARE

I.o II.o piano in Piazza S. Giacomo. Per trattative rivolgersi alla signora Nigris vedova Nardini suburbio Poscolle N. 3.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.

FERNET CONCENTRATO DA PONTE

DELLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C.o

VITTORIO (Veneto)

Confezionato da M. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All' Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All' Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italo-Americana di Genova — Grande medaglia d'oro all' Esposizione internazionale di Besançon, di Pietroburgo. ecc. ecc.

Premiato dal R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia.

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di **Fernet** igienico gradevolissimo, superiore a le marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente
4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.
5 » di acqua di fonte.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riscontra subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai **Principali Stabilimenti del Regno.**

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell' Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA e C.o — VITTORIO.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Pollnzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti,

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le PENSIONI

SEDE SOCIALE TORINO.

PADRI DI FAMIGLIA

pensate all'avvenire dei vostri figli, pensate al vostro avvenire.

Se venti anni or sono fosse esistita una Istituzione che, mediante il modesto versamento di L. 1.15 al mese, avesse dato a voi tutti il mezzo di procurarvi una pensione vitalizia che in oggi tranquillamente godreste, non vi sareste forse associati? E se non vi foste associati, non rimpiangereste oggi di non averlo fatto, e non invidiereste coloro che più previdenti di voi, avrebbero saputo approfittare dei benefici della **Cassa Pensioni**? Ebbene, associatevi voi, se siete ancora in buona età, ed associate anche i vostri figliuoli, e fate sì che essi possano un giorno ringraziarvi di aver loro assicurato un avvenire tranquillo, e non rimproverarvi d'imprevidenza o di egoismo. La quota pensioni sarà in media ogni anno sempre superiore alla somma complessivamente versata nel ventennio, e se volete procurarvi pensioni più considerevoli potete anche associarvi per due, tre, quattro o cinque quote, versando L. 220 — 330 — 435 — 5.40 al mese. La Cassa Nazionale sorta subito dopo le catastrofi bancarie e durante la crisi economica, conta dopo soli due anni e otto mesi di esistenza 16351 Soci per 20770 quote ed ha un capitale di L. 271 mila in rendita nominativa depositata alla Banca d'Italia.

L'Istituzione da a sua garanzia lo *Stato* poichè versa ad esso tutti i suoi capitali. Richiedere statuti programmi al rappresentante ufficiale in Udine signor Giuseppe Ceschiutti Agente della Ditta F.lli Tosolini — Librai Udine.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

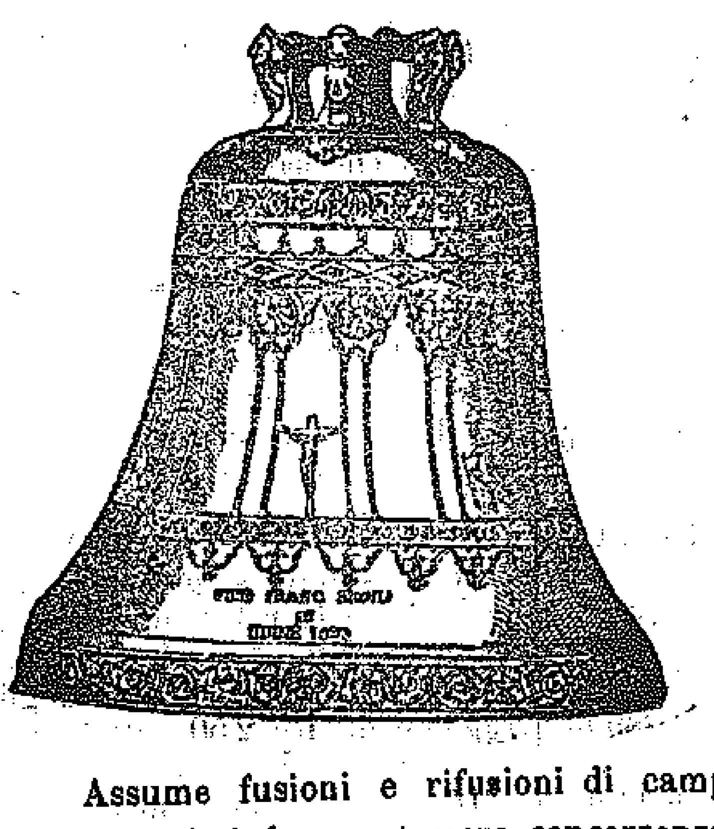
Abitante in Via Grazzano N. 91

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Premiata fonderia campane DI Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società «Unione Cattolica» *in Vienna.*



Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo. Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 *da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.*

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

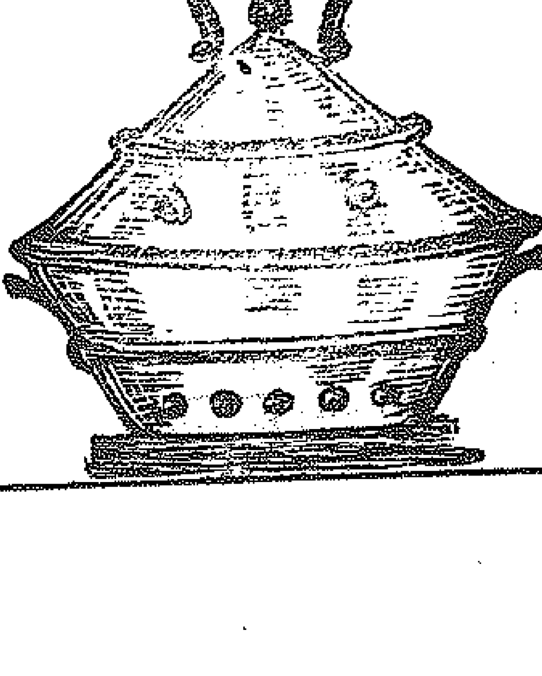
Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Il più grande successo del giorno
SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.